



ABBIGLIAMENTO **MILITARE**
FIGURANTI

PAPPENHAIM UN CAVALIERE, UNA SPADA
di Luca Cecchinato



schede per l'abbigliamento degli armati

La spada "alla **Pappenheim**" venne introdotta in Germania e nei Paesi Bassi attorno al 1620 e fu in gran voga per tutta la Guerra dei Trent'anni (1618-1648). Il nome fu attribuito dagli studiosi, una cinquantina d'anni fa, all'arma diffusa, pare, dai corazzieri del temerario generale della cavalleria cattolica Gottfried Heinrich Graf zu Pappenheim durante la **Guerra dei Trent'Anni** o, altrimenti, alla spada che egli indossa nell'incisione di Wenzel Hollar che lo rappresenta.

Sebbene tale denominazione sia gratuita e non abbia altra autorità che quella della 'fortuna', essa è certamente legata alla spiccata attitudine militare di molte di queste armi. In realtà ci appare più opportuno parlare di fornimenti più che di spade "alla Pappenheim, ché sopravvivono lame assai diverse montanti fornimenti simili.



Battaglia di Palmanova del 1615 (2015)





Le fonti dell'epoca indicano come si facesse una netta distinzione tra l'uso civile della striscia e quello militare della spada (da cavallo). Alla spiccata attitudine ai colpi di punta delle strisce corrispondeva una maggior efficacia della spada nelle azioni di taglio. Tale differenza si riflette nelle dimensioni, nella forma, nel bilanciamento e anche nella tempratura delle armi.

Alla rigida striscia stretta ed allungata si contrappongono lame militari con sezioni più ampie e assai meno rastremate. Per i fornimenti, invece, si può osservare una maggior omogeneità tra ambito civile e militare, già a partire dalla metà del XVI secolo quando, i fornimenti delle spade militari presero ad adattarsi alle linee imposte dalle consorelle "da strada".

Battaglia di Palmanova del 1615 (2015)





Battaglia di Palmanova del 1615 (2015)

Nel gergo specialistico, si usano spesso in modo intercambiabile le espressioni "alla **Pappenheim**" o "alla **vallona**", che invece designano armi con fornimenti diversi e di epoca diversa.

Le vallone sono spade da cavallo (ma ne esistono modelli più corti da fante) in uso, con poche varianti, dalla fine della guerra dei Trent'anni fino a buona parte del Settecento, prevalentemente nell'Europa centro-settentrionale, da Germania, Austria e Svizzera fino alla Scandinavia, ma anche in Francia.

Il fornimento dei primi modelli (ad esempio il "modello 1679" francese), prevalentemente in ferro, è definito dalla guardia avente l'estremità superiore fissata al pomolo (con vite o uncino) e quella inferiore biforcata a formare una protezione simmetrica bivalve cuoriforme ortogonale alla lama dalla quale esce posteriormente il braccio di parata.





Sui modelli seicenteschi fa la sua comparsa un anello per il pollice che permette di mantenere una presa corretta durante l'esecuzione di colpi di taglio con una spada priva di gavigliani.

Tale soluzione non è comunque originale, visto che la si ritrova anche su armi precedenti come la spada a calotta utilizzata da Gustavo Adolfo alla battaglia di Lutzen (1632) conservata nel Livrustkammaren.

Figuranti in costume seicentesco e napoleonico, Fonte di Gavi

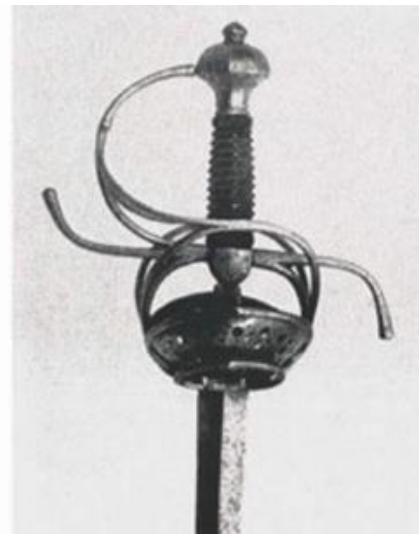




*Spada "alla Pappenheim",
Germania 1630-1640 (Norman,
n°67).*



*Spada a doppia calotta, Paesi Bassi
1630-1640 (Norman, n°66).*



*Spada a tre ponti trasformata "alla
Pappenheim", Europa del Nord 1630-
1640.*



*Spada "alla vallona" modello 1679, Francia 1650-
1700.*



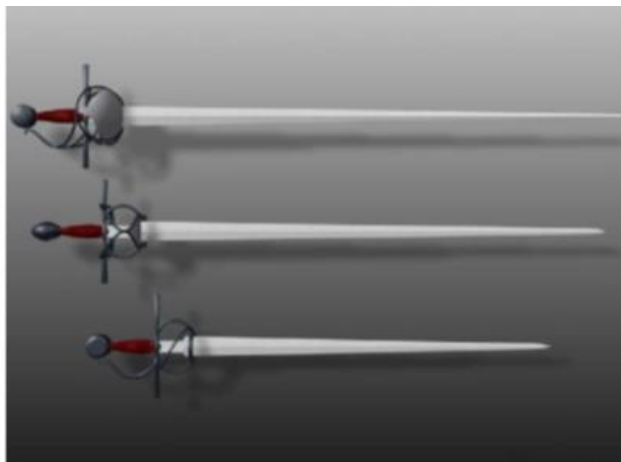
*Spada "alla vallona" a due
rami di guardia, Europa del
Nord 1650-1700.*



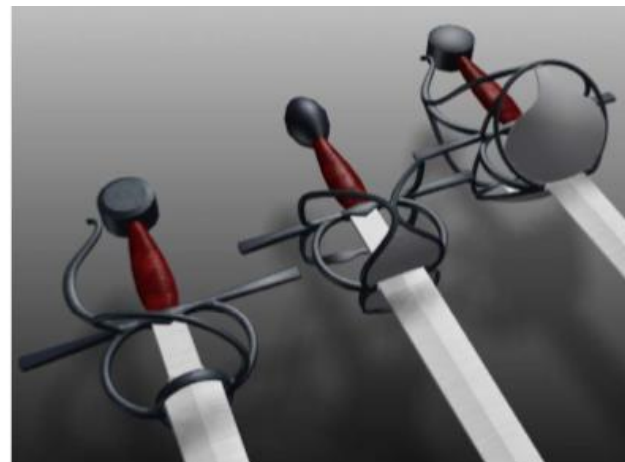
*Spada a calotta di Gustavo
Adolfo, Europa del Nord 1630-
1640.*



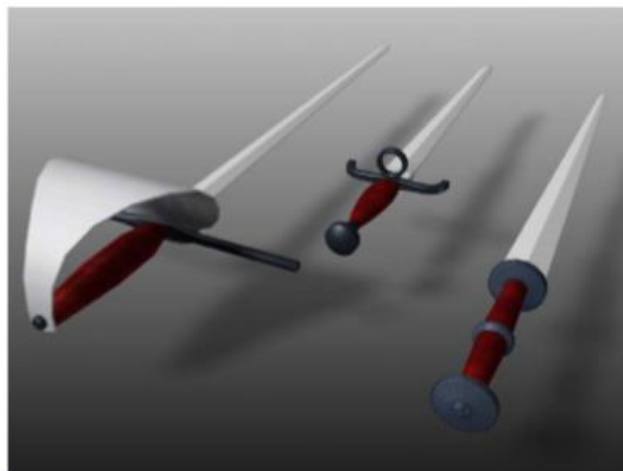
Nelle immagini seguenti possiamo vedere la ricostruzione in 3D fatta da W. Scott Simmons di modelli di spade e spadini, la modellazione è stata realizzata utilizzando come fonte il libro *The Rapier and Smallsword - 1460-1820*.



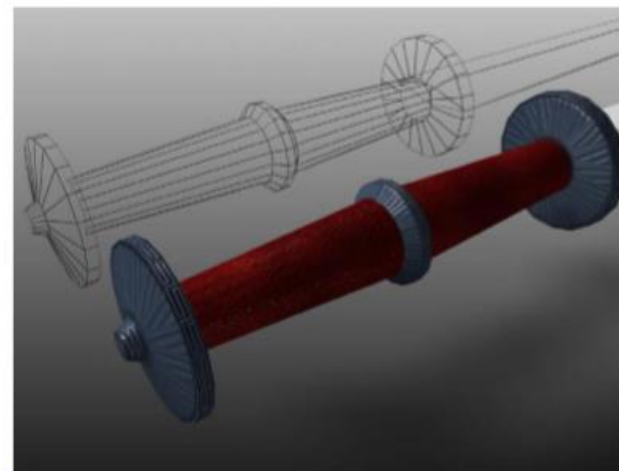
Spadino in stile italiano del primo Seicento, seguito da uno spadino in stile spagnolo e da uno spadino del Cinquecento



Primo piano dell'elsa di ogni spada

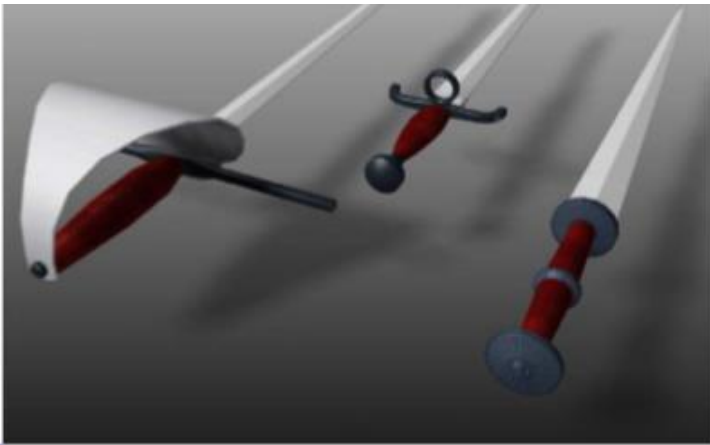


Da sinistra: la "mancina/main gauche"; il "pugnale ad anello"; il "pugnale a rondella"

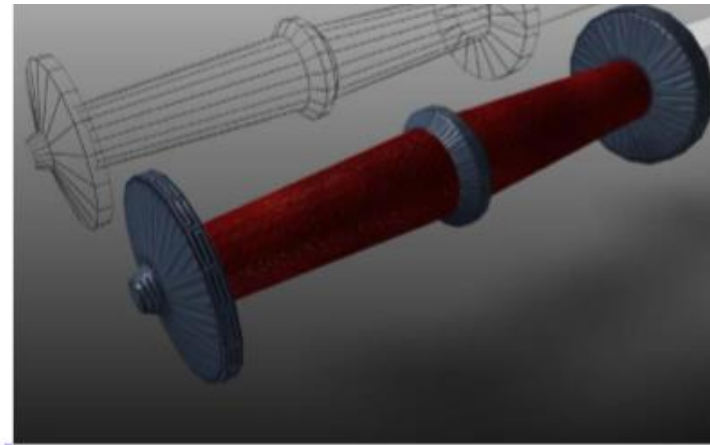


Pugnale a rondella

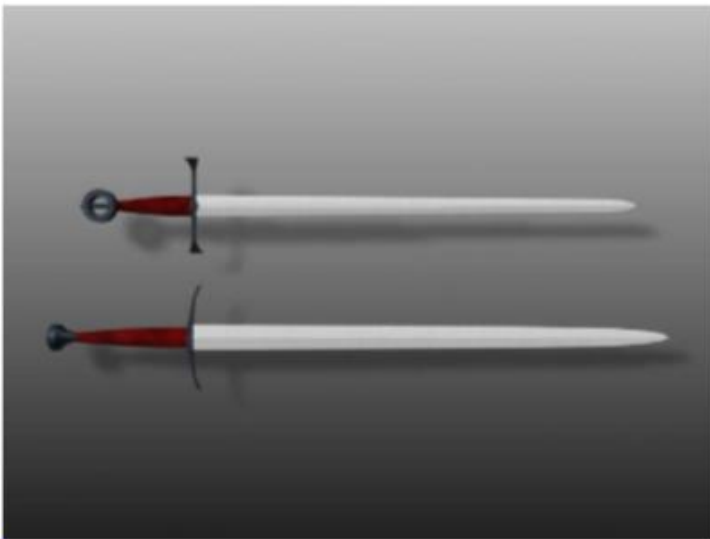




Da sinistra: la "mancina/main gauche"; il "pugnale ad anello"; il "pugnale a rondella"



Pugnale a rondella



Due versioni di una spada lunga, versione continentale e versione irlandese

Nelle immagini seguenti possiamo vedere la ricostruzione in 3D fatta da W. Scott Simmons di modelli di spade e spadini, la modellazione è stata realizzata utilizzando come fonte il libro *The Rapier and Smallsword - 1460-1820*.



Da *Storia di una rivoluzione lentissima*, introduzione allo studio dell'artiglieria (<http://www.warfare.it/storie/artiglieria.html>)

Il Seicento è il secolo dei primi studi scientifici sulla balistica ad opera di Francois Blondel (1618-1686) che applica all'artiglieria l'opera di Galileo Galilei sulle leggi del movimento: la strada è aperta, e il matematico francese Bernard Forest de Bèlidor (1698-1761) darà alle stampe nel 1731 "Le Bombardier français", contenente le prime tabelle balistiche.



L'esercito spagnolo durante la Guerra dei Trent'anni



Tavole di **Massimo Brandani** tratte da "Uniformi delle Marine Militari Italiane nel seicento e settecento"



Nonostante il periodo non sia dei più battuti da un punto di vista rievocativo, si trovano molti gruppi con un equipaggiamento fedelmente riprodotto.

Tralasciando le spade, è importante concentrarsi su armi moderne come i **fucili** o i **cannoni** che già nel XV secolo hanno comportato una sostanziale migrazione dal combattimento in mischia, dove l'armatura decideva le sorti degli uomini, al colpo "sparato", in grado di ignorare qualsiasi armatura.

Nel **XVII secolo** l'uso delle armi da fuoco era ormai comune nei campi di battaglia europei, sia tramite l'utilizzo di rudimentali moschetti ad anima liscia, derivati dei lenti ed estremamente imprecisi archibusi, sia tramite l'utilizzo dei **cannoni montati su ruota**.

I **moschetti** del 1600 erano armi estremamente imprecise e lente da ricaricare. Sia l'**archibugio** sia il moschetto inizialmente adottarono un medesimo meccanismo di sparo, con la differenza che, mentre l'archibugio veniva mantenuto in posizione appoggiandolo al petto durante l'azione di fuoco, il moschetto vide l'introduzione del calcio, il quale permetteva di appoggiare l'arma alla spalla e di ottenere più precisione.

Per quanto riguarda il sistema di fuoco in principio si utilizzò il **meccanismo a miccia**, seguito da quello a **ruota** e infine - decisamente più moderno - quello a **pietra focaia**. Riguardo i **cannoni** la situazione è diversa, soprattutto in quanto essendo strumenti costosi e ingombranti, venivano molto meglio documentati gli spostamenti, l'utilizzo, le dimensioni e persino come calibrarli.

Nel seguente documento infatti, si può trovare una tabella descrittiva di ben dieci diversi tipi di cannoni utilizzati dall'esercito inglese nel 1637:

<http://arc.id.au/Ordnance1637.html>





Le immagini
sono inserite
solo per
SCOPO
DIDATTICO

Battaglia di Palmanova del 1615 (2015)

